

## Questioni artiche

1 Settembre 2022

Da Rassegna di Arianna del 30-8-2022 (N.d.d.) Come previsto, la questione dell'Artico procede inesorabile. Gli Stati Uniti hanno previsto di nominare un Ambasciatore-at-Large per l'Artico. La carica che si può tradurre come "Ambasciatore generale" verrà data ad un diplomatico con ampi poteri che rappresenterà gli USA per le questioni artiche presso tutte le istituzioni, formali e informali, presenti o che si occupano della regione. Scatta subito sull'attenti il fido Stoltenberg, annunciando che "La NATO deve aumentare la sua presenza nell'Artico" perché i russi stanno trafficando nelle loro basi portando missiloni di ultima generazione. In più, sappiamo degli appetiti cinesi verso questa regione che permetterebbe loro di aggirare le forche caudine degli stretti indo-pacifici. Insomma, si sta apparecchiando il nuovo gioco che porterà la nuova guerra fredda sottozero. O visto che da quelle parti non c'è praticamente nessuno, molto soprazero tanto l'ambiente lì si sta già scaldando di suo. Motivo per il quale poi tutti si stanno agitando visto che sottacqua è pieno di minerali appetitosi ed energie fossili molto poco green. Finalmente, anche i più tonti potranno così capire cosa c'è sotto l'urgenza inderogabile ad accorpate la Finlandia e la Svezia nella NATO, due nazioni storicamente non allineate, pacifiche, conviventi da tempo col vicino russo, prive di materie prime che non siano alberi e renne, senza apparente alcun rilievo strategico che non sia il Mar Baltico che è praticamente un mare chiuso, ma membri del Consiglio dell'Artico. Si noti invece come la punta nord-est della Finlandia sia ad un tiro di schioppo (si fa dell'ironia) dalla città (Murmansk) più grande al mondo sopra il Circolo polare Artico ed unico porto russo che non ghiaccia d'inverno, quindi strategica base militare navale. Ma tanto non serve a niente dirlo, quando scoppierà il casino annunciato, torme di invasati caricati a molla dai media brain-washing, presi da una aggressiva emotività ingestibile ed insopprimibile, ci faranno sapere la loro inutile opinione formata il giorno stesso in cui succederà qualcosa, ignari che ogni storia ha cause pregresse che loro ignorano, come ignorano tutto l'argomento della politica di potenza in questa fase storica. Così come hanno fatto e fanno per l'Ucraina. Ci vuole pazienza, tanta. Pierluigi Fagan